



AUTOCLAVE “FARO”

18 litri Classe B

L'autoclave tutela gli operatori e i clienti.

I rischi derivati dall'attività dell'estetista sono molteplici e la titolare, che spesso corrisponde con la figura di responsabile del servizio di prevenzione e sicurezza, deve garantire gli standard necessari a prevenire i rischi biologici.

Cosa si può fare in un centro estetico per prevenire i rischi biologici?

Disinfettare e sterilizzare sono le due azioni fondamentali che fanno parte del delicato argomento della prevenzione dei rischi biologici.

Disinfettare, cioè utilizzare un disinfettante su un oggetto, significa ridurre al minimo la carica batterica.

La disinfezione non elimina i virus che si difendono nell'attesa di condizioni favorevoli alla loro proliferazione.

Sterilizzare significa distruggere ogni forma di vita (batteri, microrganismi e spore) presenti su un substrato, o in un ambiente.

Ci sono oggetti che l'estetista è obbligata a sterilizzare?

L'estetista è obbligata, per legge (D.Lgs 81/2008) e per buonsenso, ad adottare le procedure di sterilizzazione per alcuni dispositivi, **ecco come si qualificano gli strumenti o oggetti di lavoro e quali procedure adottare:**

NON CRITICI: sono strumenti che entrano in contatto con la cute integra della persona da trattare, questi sono soggetti ad una idonea deterzione.

SEMICRITICI: entrano in contatto con mucose e cavità naturali integre; questi strumenti per legge sono da disinfettare ma se la persona da trattare non si trova in perfetta salute, lo strumento diventa critico.

CRITICI: strumenti taglienti o appuntiti che possono entrare nel corpo di una persona come lamette, aghi, rasoi, sgorbie, punte, frese e forbici di ogni tipo.

Questi strumenti vanno obbligatoriamente sterilizzati!

Il processo che garantisce la completa sterilizzazione, senza utilizzare sostanze pericolose ed inquinanti, è l'azione combinata di vapore, temperatura e pressione.

La macchina che utilizza in combinazione queste tre azioni è **L'AUTOCLAVE!**

L'autoclave per l'estetista è l'unico sistema di sterilizzazione ammissibile per garantire standard elevati di sicurezza e di professionalità:

Sterilizzare gli strumenti di lavoro con l'autoclave significa:

- Evitare il rischio di infezioni
- Tutelare la propria salute e quella dei collaboratori
- Rassicurare la clientela sul livello di igiene adottato
- Dimostrare professionalità e attenzione
- Proteggere il proprio lavoro da rischi inutili

Di fronte a qualsiasi problema giuridico, **l'estetista è tenuta all'onere della prova**, cioè deve dimostrare di aver proceduto nel modo corretto e nel rispetto delle normative.

Perché altri apparecchi presenti in un centro estetico non raggiungono il livello di prestazione garantito dall'autoclave?

PALLINE DI QUARZO: danneggiano lame e taglienti, non è possibile l'imbustamento dello strumento da trattare, non certificano l'avvenuta sterilizzazione;

STUFETTE A SECCO: rovinano gli strumenti, danneggiano lame e taglienti, lavorando a temperatura elevata per lungo periodo tendono a limitare la vita di dispositivi trattati e molti dispositivi non sopportano le alte temperature e non sterilizzano materiali plastici e gomme.

RAGGI UV: non permettono l'imbustamento dell'elemento da trattare, non sono apparecchiature certificate per la sterilizzazione.

Il tipo di autoclave da utilizzare è scelta in base alle caratteristiche degli strumenti da sterilizzare, **considerando che un'estetista utilizza strumenti cavi e porosi, la normativa prevede un'autoclave di tipo B a vuoto frazionato** conforme alle norme tecniche UNI EN 13060:2015.

Utilizzare lo strumento imbustato, idoneamente sterilizzato con certificazione della data di sterilizzazione è fondamentale in un centro estetico che si vuole differenziare comunicando sicurezza, professionalità e sensibilità verso i clienti e verso i collaboratori.

I rischi di infezione all'interno di centri estetici sono molteplici ed evidenti, gli operatori più a rischio sono le stesse estetiste che quotidianamente eseguono trattamenti di manicure e pedicure.

Il testo unico sulla sicurezza sul lavoro impone severe misure di prevenzione contro ogni rischio relativo alla sicurezza, in particolare obbliga tutti gli operatori (quindi anche gli istituti di estetica) a redigere un documento sulla valutazione dei rischi.

La mancata elaborazione del documento di valutazione dei rischi può causare la sospensione dell'attività da parte degli organi di vigilanza (NAS - ASL).

La legge impone anche di rispettare il PRINCIPIO DI FATTIBILITA' TECNOLOGICA infatti:

"Le misure di prevenzione e protezione devono essere periodicamente aggiornate allo stato della scienza e della tecnica più evolute".

Ciò significa che per sterilizzare occorre dotarsi dell'apparecchiatura tecnologicamente e scientificamente più avanzata, non c'è dubbio che questa apparecchiatura oggi sia L'AUTOCLAVE.

Le AUTOCLAVI vengono classificate secondo 3 lettere: B - S - N.

AUTOCLAVI DI CLASSE B (A VUOTO FRAZIONATO):

Il carico B è composto da materiali porosi (tessuti in genere), corpi cavi di tipo A (micromotori, manipoli e dispositivi con fori ciechi o di piccole dimensioni <4mm) ed ovviamente da materiali termoplastici resistenti, materiali ferrosi, imbustati o liberi.

AUTOCLAVI DI CLASSE S (A VUOTO MECCANICO CON POMPA):

Il carico S è composto da corpi cavi di tipo B (cannule, tubi o dispositivi con passaggi considerevoli >4mm) oltre che termoplastici resistenti, materiali ferrosi liberi ed imbustati.

AUTOCLAVI DI CLASSE N (A VUOTO TERMODINAMICO):

Il carico N è composto da strumenti ferrosi piani non imbustati.

Caratteristiche Tecniche

DATI TECNICI

Tensione alimentazione: 220 W - 60 Hz/230V - 50/60 Hz /240 V - 50 Hz

Corrente massima assorbita: 8.9 A

Potenza massima assorbita: 2050 W

Dimensioni esterne: 493 x 484 x 654 mm

Peso: 57 Kg

Dimensioni camera: 250 x 370 mm

Materiale camera: Acciaio Inox

Volume serbatoio di carico: 5,2 litri

CARICHI: CICLO BI-FLASH CICLO STANDARD

Carico massimo solido non imbustato: 5,5 Kg

Carico massimo solido imbustato: 3,5 Kg

Carico massimo poroso: 1,5 Kg

Carico massimo solido imbustato: 0,5 Kg

Carico massimo poroso: 0,2 Kg

DURATA CICLO*

Ciclo 134°C - Standard: 39'

Ciclo 134°C - Prion: 53'

Ciclo 121°C - Standard: 50'

Ciclo B - Flash: 26'

Autonomia Cicli: 9

*Valori medi comprensivi della fase di pre-riscaldamento e asciugatura, a massimo carico.
Norme di riferimento: EN 13060/ EN 61010-1/ EN 61326/ EN61010-2-40.

